

Seminario Nazionale Rete Rurale Nazionale
*“Le Associazioni fondiarie nelle aree interne:
beni pubblici e servizi eco-sistemici”.*

Le Associazioni fondiarie in Italia: un percorso di crescita e di opportunità.

Andrea Cavallero

exDisafa/Unito

Roma, Centro congressi Cavour,
21 settembre 2023

Dal 1850 al 1950 lento **spopolamento** della montagna italiana per **frazionamento** e insufficiente **dimensione aziendale**.

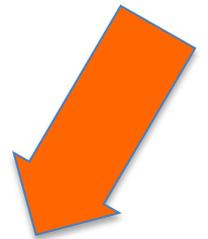
Dal **1950** ad oggi **spopolamento** e **abbandono accelerati** con **riduzione del numero di aziende**, non compensato da aumento della superficie aziendale.

La proprietà privata deve essere **conservata e difesa**, ma non può essere **causa di gravi danni alla collettività** sotto molti aspetti.
Responsabilità diffuse.

Il costo dell'abbandono delle terre alte è notevole: mancati prodotti, alterazione ambientale e paesaggistica, ridotta fruibilità, perdita di posti di lavoro, di opportunità

Intensificazione produttiva compensativa in altri ambienti, non sempre sostenibile.

(formaggi di monte e pianura padana!)



An aerial photograph of a valley in the lower mountains. The landscape is a mix of agricultural fields, dense forests, and some buildings. In the upper left, there are large, rectangular plots of land, some of which appear to be covered in a dark material, possibly a former agricultural covering. The valley floor is a mix of green fields and brown, wooded areas. In the lower part of the image, there are several large buildings, some with blue roofs, and a road. The overall scene suggests a transition from agriculture to a different land use, possibly related to the text about the abandonment and transformation of previous vegetation coverings.

Disordine gestionale nella bassa montagna

Abbandono e trasformazione
di coperture vegetali precedenti

Insedimenti, agricolture “eroiche” quasi scomparse nelle medie pendici



abbandono di aree appenniniche
gestibili.



abbandono diffuso.



Gestione agro-pastorale, forestale corretta.



**In collina: da una situazione
quasi ottimale....**



**all'abbandono diffuso , il
passo è stato breve!**



Modestissimi risultati con:

Convenzione europea sulle Alpi (1991)

per **sviluppo e politiche di tutela comuni:**

“**valorizzare il patrimonio alpino in molti ambiti**

tematici senza priorità “(popolazione, cultura,

pianificazione territorio, qualità acqua, difesa del

suolo, protezione natura, agricoltura di montagna,

foreste, turismo sostenibile, trasporti, energia e

rifiuti).

Complesso procedimento amministrativo che non ha

raggiunto gli obiettivi per eccessi di burocrazia,

carenze tecniche e problemi dei “**terreni silenti**”.

INVECE:

positivi effetti della politica francese con le *Association Foncière pastorale* e i *Groupements pastoraux*.

Consequente **proposta di Associazioni fondiarie per gli areali montani e collinari piemontesi.**

Realizzazione della **prime AsFo** in Piemonte, Lombardia e Friuli (dopo il 2011), (gratitudine all'Ing. F. **Pastorelli** del CIPRA per l' AsFo **Carnino**) Approvazione della prima **legge regionale sulle AsFo (2016) (Piemonte).**

AsFo: libera associazione fra Proprietari dei terreni dell'area interessata. Cessione in affitto a utilizzatori
(Eventuali e auspiccate collaborazioni comunali)

Associazione senza fini di lucro con utilizzazione dei canoni percepiti per miglioramenti fondiari.

Finalità: recupero funzionale delle superfici, valorizzazione ambientale, paesaggistica del territorio con indirizzi fruitivi atti a conservarne le stesse caratteristiche, ma non solo.

Applicazione di regolamenti e statuti per l'AsFo molto semplici, senza impegni notarili e registrabili.

Difficoltà nella costituzione di alcune AsFo:
massima **considerazione della Am. Forestale**
per i terreni boschivi (anche di invasione) per i
loro aspetti produttivi e di salvaguardia, con
grave trascuratezza per le altre coperture
vegetali agricolo-pastorali.

Le montagne Italiane per millenni sono state
caratterizzate da **equilibrio fra vegetazioni forestali e**
agropastorali.

Oggi superfici boscate raddoppiate, spesso mal
gestite, carenze alimentari e gestionali crescenti
quantitativamente, ecc.



**La boscaglia d'invasione deve essere contrastata
ove ci sono alternative gestionali, agropastorali o
forestali con "l'agroforestazione. Eliminare la
compensazione forestale per utilizzazioni e
recuperi agropastorali corretti e veri.**

Il paesaggio montano

silvo-agro-foraggero-pastorale

è un - apprezzato e fruibile –

“manufatto antropico”, riuscito,

che non può essere

abbandonato

all’evoluzione naturale,

salvo particolari areali delimitati.

Gravi responsabilità collegate.

Ridurre principalmente la componente agropastorale compromette le valenze paesaggistiche, di biodiversità, ambientali, produttive, la fruibilità del territorio montano, la conservazione, o il reinserimento di popolazione stanziale.

Soluzioni importanti apportate dalle AsFo :

semplicità burocratica, costi ridotti, proprietà rispettata, possibile utilizzazione delle terre abbandonate o male utilizzate (Azioni dei Comuni o delle Unione dei Comuni), possibilità di ampliamento di aziende esistenti, aumento del valore dei terreni coinvolti....

La presentazione continua nel
pomeriggio con la tavola rotonda

Interventi da considerare per lo sviluppo delle AsFo:

- 1) Attivare Associazione fra AsFo di secondo livello almeno regionale.
- 2) Incentivare maggiormente l'adesione dei proprietari (premio per la dimensione dell'AsFo).
- 3) Trasformare le leggi regionali in Legge Nazionale.
- 4) Possibilità di distribuire gli utili gestionali fra i soci senza prelievi fiscali entro determinati limiti:
esempio: dopo 10 anni, fino ad certo importo,
“effetti paesaggistici, ambientali, sicuramente compensati”.
- 5) Garantire un supporto tecnico e giuridico adeguato per i contratti fra AsFo e Gestore e un controllo specialistico sui risultati dell'utilizzazione e dei finanziamenti.

Segue: **Interventi** da considerare per lo **sviluppo delle AsFo**:

6) Incentivare **differenziazioni culturali**: pascoli, prati, granelle, frutticoltura e viticoltura montane...

Massima considerazione per la biodiversità.

7) Incentivare **l'integrazione fra AsFo anche di ambienti diversi** per aumentare la dimensione operativa e diversificare i prodotti ottenuti: **aree alpine, appenniniche, montane, alto-collinari, collina mediterranea**, con distribuzione della produzione foraggera per garantire, o quasi, **365 giorni di alimentazione a base d'erba**. Valorizzazione dei particolari prodotti.

Qualità vita migliorata per Operatori fra AsFo integrate.

8) **Integrazione fra AsFo: ridurre i costi di miglioramenti fondiari**: bacinetti, impianti irrigui fissi, traslanti (Rainger), altri miglioramenti, introduzioni **specie resistenti alla siccità**, **meccanizzazione**. **Proposte valide anche per aziende attive.**

segue: **Interventi** da considerare per lo **sviluppo AsFo**:

9) **Introduzione dell'arboricoltura foraggera: molte specie arboree diverse**, in funzione ambiente, per integrare AsFo collegata o altre AsFo e o Imprese.

(servizio anti-siccità)

10) Per migliorare la gestione delle AsFo fare conoscere le condizioni concordate con l'Utilizzatore (punto 1).

*Gratitudine per le osservazioni e i suggerimenti della
Dott.sa Beria Presidente dell'AsFo La Chiara di Usseglio*

Segue: Interventi da considerare per lo sviluppo AsFo:

11) Affrontare il tema della **formazione tecnica avanzata degli **Operatori**, già Soci o potenziali , Imprenditori in atto o in preparazione. Contatti con Dipartimenti di Agronomia e Zootecnica. Questo può favorire **l'insediamento di giovani competenti o in formazione.****

12) Introdurre per le Asfo la possibilità di Usucapire i terreni silenti gestiti dalla stessa AsFo dopo 10 anni di utilizzazione.
(adeguata pubblicità iniziale, garanzia per la **vecchia proprietà**, *se ancora esistente* e **incentivo** importante per gli **attuali soci** in funzione delle quote concesse).

**Adeguamento “foraggicoltura” ai
cambiamenti climatici. Arboreto da
foraggio.**





Arboreto foraggero - caseario

Immagini di paesaggi montani
importanti:

Paesaggi di pregio in attualità e di valore storico e culturale (rilevabile, solo dopo la caduta delle foglie).

“Paesaggio attuale dei Grigioni”
non di ieri ! Ottimo gestionale.





Vallate italiane. Gestione inaccettabile !!
Controlli inadeguati.



**“Manufatto” dei Grigioni, ovunque si vada è così! !
Controllo tecnico ed economico dei servizi
ecosistemici forniti e compensati dallo Stato.**

“Manufatto italiano”. Valorizzazione antica di microambienti a versatilità diversa. “Possibile Museo dell’insediamento alpino”



Grazie per l'attenzione.